SPECIALE
progetto porto foce Saline

TRIBUTI
Come pagare meno la TARI ?

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Venerdì 12 Giugno 2015

IL SORPASSO

periodico politico - culturale - sportivo di Montesilvano

Numero 3 anno I . Seguici su facebook.com/ilsorpassomontesilvano - twitter.com/ilsorpassomts

Montesilvano ti amo

Viviamola tutti

l'editoriale

di Mauro De Flaviis

È Siamo a presentare il terzo numero di questa avventura editoriale, esso inizia ad assumere le connotazioni del mensile ricco di contenuti immaginato in partenza. Accade che lo strumento messo a disposizione della città inizia a svolgere la sua naturale funzione di megafono delle idee di chi si avvicina e propone la sua versione. Riteniamo di aver fatto centro, colmando un vuoto evidente.
La critica costruttiva è la benvenuta ed inauguriamo la rubrica delle lettere al direttore con tre contributi di qualità.
In questo numero abbiamo scelto di ascoltare le opinioni sul progetto preliminare per la concessione demaniale marittima del porto turistico di Città Sant'Angelo sulla foce del Saline per 50 anni.
Il progetto preliminare del richiedente Avv. Giovanni Veroni, progettista Dr. Arch. Vittorio Tarizzo della IEmmeDi s.r.l. (Innovative Marine Designs) di Torino in A.T.P. con Dr. Prof. Ing. Guglielmo Guglielmi, Politecnico Torino, e gli Arch. Luigi Marchegiani e Carlos Crescia di Montesilvano, è stato depositato dal 09/03/2015 al 07/05/2015 presso il Servizio Infrastrutture Viarie, Intermodalità e Logistica della Regione Abruzzo per la presentazione di osservazioni e/o opposizioni.
La relazione tecnica indica che il nuovo porto potrà ospitare 650 imbarcazioni, sia stanziali che in transito, con lunghezze comprese tra 6 e 45 mt e sarà distaccato dalla costa per circa 450 mt, con una superficie costruita di 37.247 mq e specchio acqueo interessato di 210.541 mq.
Non sono previste strutture abitative di alcun genere e sono escluse anche strutture ti tipo ricettivo quali Hotels e Residences.
Viene indicato in 85 posti di lavoro tra diretti ed indiretti l'impatto del nuovo porto sull'occupazione.

SEGUE A PAG. 2

di Vittorio Gervasi

Ognuno di noi coltiva un desiderio più o meno nascosto. Molto spesso sono sogni che riguardano la propria persona: successo professionale, soddisfazioni economica o piena salute fisica.
Vi confido che anche io ho un sogno al quale non riesco proprio rinunciare. Ma il mio è un sogno molto particolare, perché non riguarda la mia persona, ma piuttosto l'intera collettività.
Non riesco a risvegliarmi dal sonno quando questo sogno prende il sopravvento. Preferisco rimanere a occhi chiusi e continuare a vedere tutto quello che l'immaginazione onirica mi propone.
Ma non vedo solo cose, vedo soprattutto persone; singole persone che sommate sono una folla, spesso silenziosa, moderata nei modi e nelle parole, che soffre di fronte al rumore, agli schiamazzi e ai comportamenti scarsamente urbani di pochi. Quei pochi che costituiscono una minoranza, tanto rumorosa a tal punto da farla sembrare una maggioranza. Chi sono i pochi? Sono quelli che di questa città non si sono mai innamorati, non si sono mai lasciati conquistare. Una città è bella non solo per l'armonia delle forme. Una città è ricca non solo per l'economia che riesce a sviluppare. Una città è gradevole non solo per il clima che la caratterizza.
Una città è bella, ricca e gradevole per viverci, soprattutto se i suoi cittadini sono accoglienti e rendono accogliente l'ambiente in cui vivono. Oggi più che mai, la vera ricchezza di un territorio non è soltanto economica, è soprattutto frutto di vera coesione sociale. Proviamo a far crescere la qualità delle relazioni tra concittadini, proviamo a sviluppare la capacità di collaborare, proviamo a far crescere il senso di fiducia reciproca, diamo sapore alla nostra vita cittadina, sentiamoci forti perché apparteniamo tutti ad uno stesso territorio, coltiviamo la nostra identità e conserviamo le tradizioni, tutto questo non è un patrimonio collettivo di inestimabile valore?

SEGUE A PAG 2

Volando Alto
di Gennaro Passerini

" Eredità Pesanti "

"Montesilvano Cresce" "Montesilvano Città dei Parchi"

Nel 2006 provai a denunciare quanto era visibile a tutti i cittadini, prendendo spunto da famosi slogan dell'Amministrazione Comunale dell'epoca "Montesilvano Cresce" e "Montesilvano Città dei Parchi".
Oggi ripropongo l'analisi rispetto a quanto accaduto negli ultimi dieci anni:
- Montesilvano cresciuta nella "sporcizia" tra cassonetti maleodoranti per responsabilità di diverse amministrazioni incapaci di promuovere una raccolta differenziata;
- Montesilvano cresciuta nelle differenze, nei ghetti, negli egoismi, nelle diseguaglianze e nelle divisioni;
- Montesilvano "l'insicura" rifugio ideale per spacciatori, tossici, economie del sesso favorita da una urbanizzazione selvaggia dove spadroneggiano le prepotenze tra negozi ed auto che bruciano;
- Montesilvano "la caotica" cresce per il traffico , per la mancanza di una politica del riordino della viabilità, dei parcheggi, dei marciapiedi
- Montesilvano "dormitorio vero" il cui inquinamento è pari ad una grossa metropoli industrializzata, peccato che industrializzata non sia;
- Montesilvano "città senza identità" statica, immobile, senza una politica economica che dia stimolo, speranza e futuro ai nostri giovani;
- Montesilvano con strade "veri budelli" dimezzate da parcheggi selvaggi spesso rubati a spazi pubblici diventati d'incanto privati.

SEGUE A PAG. 2

SEGUE DALLA PRIMA

Chi vive questi valori li trasferisce nella vita quotidiana.
Quando vedo sciatteria, disordine, abbandono e senso di irresponsabilità in alcuni comportamenti personali che a volte diventano anche collettivi, penso sempre a cosa stanno rinunciando gli autori del degrado.
Si può rinunciare ad avere fiducia negli altri? Si può rinunciare ad vere una città pulita e decorosa? Si può rinunciare ad un clima sociale positivo? Si può rinunciare ad una città sicura? Si può rinunciare ad una città accogliente?
Alle cose belle non si può proprio rinunciare, perché il prezzo da pagare è troppo alto e prima o poi si cerca di emigrare verso lidi migliori.
Le foto che vi proponiamo in apertura del giornale non sono per fortuna la regola, ma sono scatti che immortalano pezzi di questa città dove gli incivili hanno preso il sopravvento.
Per stile di vita personale non amo mai parlare male degli altri. Se critico, critico i comportamenti mai le persone. Bene, un angolo cittadino sporco, rifiuti abbandonati lungo il ciglio di una strada, scritte sui muri e tanto altro ancora sono sempre frutto di comportamenti sbagliati di singoli, con ricadute negative su tanti. Ma tutto questo non può scalfire neanche un po' il desiderio di ripristinare un ordine ed una pulizia che sentiamo sempre più necessari.
Inutile dire che i costi dell'inciviltà li paghiamo tutti e che stimarli è impossibile tanto sono ingenti.
Pensate ad una bottiglia di vetro gettata nel contenitore dell'indifferenziato. Avrà un costo di smaltimento in discarica invece di essere un ricavo, perché riciclato correttamente diventerebbe materiale pregiato nell'industria del recupero oltre che per le tasche dei cittadini.
Pensate ai vandali che entrano in una scuola - tempio dell'educazione - e danno sfogo alla loro inciviltà. Oltre ai costi di ripristino quanto male fanno in chi vede oltraggiato il suo ambiente di studio e di crescita personale?
Alla fin fine la vera differenza la fanno i comportamenti, e i comportamenti sono frutto di quello che porti dentro.
E i singoli cittadini che vogliono

cambiare questa città sono la vera bomba atomica che può porre un argine alla barbarie.
Ma attenzione, se dopo aver letto queste parole pensi ancora che il degrado che ti circonda sia colpa degli altri stai sbagliando di grosso. Il dito conviene puntarlo contro noi stessi. Riuscire a vincere la battaglia contro le nostre cattive inclinazioni è la prima e la più difficile sfida da intraprendere. "Se cambio io cambia il mondo intorno a me" è la proposta che vogliamo lanciare dalle colonne di questa testata. E solo l'amore nel vivere questa città può fare la differenza. Chi ama custodisce i sentimenti migliori.
Non sono nato a Montesilvano ma non per questo non posso provare amore filiale per questa città, quell'amore esclusivo che un figlio riserva solo alla madre perché gli ha dato la vita accogliendolo nel suo grembo.
Montesilvano ti amo: proviamo a viverlo in tanti!

Vittorio Grevasi

SEGUE DALLA PRIMA

Dove in un futuro prossimo nuovi filobus, veri lombriconi lunghi 18 metri faranno in centro città il pelo alle recinzioni delle abitazioni, agli accessi stradali, ai pedoni mancando marciapiedi, strozzando ulteriormente la mediocre vivibilità dei quartieri a discapito dell'economia rionale, perché i politici hanno svenduto il tracciato previsto sul PRG per la filovia ai palazzinari di turno;
- Montesilvano cresciuta "nel disagio" per la decentralizzazione di servizi essenziali che favoriscono megastrutture, ipermercati causa di ulteriore caos del traffico e dell'inquinamento atmosferico e disagio per anziani e portatori di handicap o diversamente abili;
- Montesilvano cresciuta nel "postificio" (per parenti ed amici dei politici) dell'Azienda Speciale, grosso disagio economico per le casse della comunità;
- Montesilvano cresciuta nell'ignoranza dei politici che additano come "Parchi" piccoli spazi di terra brulla. E' vero abbiamo "il parco delle libertà" che in verità, per le sue caratteristiche, andrebbe ridefinito più correttamente giardino delle libertà, ma mi chiedo, vista la infelice dislocazione che fece comodo per fare acquisire e spostare cubature in zone più centrali e di pregio, così concepito non sarà terreno solo per vandali, per la prostituzione…..ed altro? Diverse amministrazioni di destra e di sinistra si sono susseguite, altri nuovi slogan come "Montesilvano città davvero" e "Montesilvano derazzistizzata", per la verità nulla è cambiato in questi anni. Si può asserire Montesilvano cresciuta nella viabilità? Parliamo allora della destinazione d'uso di aree indirizzate nel PRG alla viabilità per la costruzione di un ponte o galleria, che avrebbe dovuto traghettare sulla direttrice Nord il traffico proveniente dalla circonvallazione dalla "Galleria i Pianacci". Meraviglia, le aree sono state edificate con regolari concessioni, così dicono…., bloccando 56 milioni di euro pronti per realizzare la prosecuzione della cinconvallazione verso Nord. Chi le ha concesse e perché, per quale pubblico interesse? Dov'erano le giunte, le maggioranze e le opposizioni passate mentre su tale progetto alcuni irriducibili moltiplicavano ed alternavano incontri tra le associazioni civiche Prospettiva Futura e Montesilvano nel Cuore, la Provincia, l'Anas ed i Comuni interessati? Gli scempi sono sotto gli occhi di tutta la città.
Quale e quanta crescita ha avuto in questi anni la nostra collettività. Nulla sembra essere cambiato in meglio nonostante i dieci anni trascorsi. Stesse problematiche ingigantite da una crisi economica che inebetisce e scoraggia la già flebile economia della comunità. Numerose attività commerciali, libero professionali, artigianali si sono arrese e chiudono le loro attività spossati da una tassazione insostenibile.
Altri coraggiosamente non si arrendono e cercano di resistere aspettando tempi migliori. La grande armata dei palazzinari, artefici dell'urbanizzazione selvaggia e disordinata vacilla, alcuni crollano per i numerosi appartamenti invenduti per una speculazione irrazionale. La crisi profonda dell'eldorado del mattone però non scoraggia alcuni irriducibili che continuano a costruire funghi malefici di sei-sette piani, dal dubbio gusto architettonico senza preoccuparsi dei servizi essenziali, mortificando ulteriormente la vivibilità del quartiere in aree in prossimità del mare.
Durante la campagna elettorale 2014 tante le idee , tante le speranze di potere affrontare le eterne problematiche di Montesilvano. La riqualificazione di aree ad alta densità abitativa mancanti di strade, marciapiedi, parcheggi ed aree verdi, piazze dove incontrarsi e conoscersi viste le innumerevoli etnie che compongono la nostra comunità. Che "ci azzecca" con la riqualificazione delle Zone B la costruzione irrazionale di palazzoni, veri funghi malefici, che nascono e proliferano dall'oggi al domani penalizzando ulteriormente la vivibilità di quartieri privi dei servizi più elementari ? I diritti di questi cittadini vanno tutelati? Come? Da dieci mesi associazioni civiche e singoli cittadini hanno denunciato e chiesto spiegazioni ed interventi concreti in merito alle Zone B all'assessore all'urbanistica, al Sindaco e al dirigente di riferimento. Ad oggi solo un silenzio assordante. I tempi dell'attesa sono scaduti, tramite questo giornale i cittadini pretendono che questa Amministrazione dia risposte immediate e promuova atti concreti motivati e sostenuti in campagna elettorale e nel programma dell'attuale maggioranza.
Personalmente ho sempre sostenuto prima e dopo questa maggioranza, per un passato recente d'impegno civile e condivisioni accese sulle problematiche di Montesilvano da parte del Sindaco Francesco Maragno. Continuo a credere alla sua onestà intellettuale, evidenti sono le difficoltà economiche dell'amministrazione, ma non necessita nessun impegno economico per intervenire con atti contro il nuovo irrazionale scempio urbanistico che si sta perpetuando contro l'interesse di tutta una comunità. Questa risposta darebbe un segnale forte alla comunità per un "Cambiamento" della politica finalmente rivolta agli interessi dei cittadini. Finalmente un progetto politico che ridia speranza e convinzione ad una comunità che ha le potenzialità per risorgere, un progetto che abbia la fantasia per pensare ad un futuro di crescita, di integrazione, d'identità comune e di presa coscienza dell'altro tanto da esserne la vera forza a tutela della sicurezza della comunità tutta e per il futuro di giovani oggi disorientati. Dai finalmente un segnale dialogando con i cittadini, con la tua maggioranza torna a dare alla politica le sue vere e nobili funzioni. Nel passato solo slogan, tu cavalca nuovi slanci, maggiore creatività per il futuro della nostra città, cavalcane i reali bisogni, cavalca la necessità impellente di creare e concretizzare un progetto economico di sviluppo che non può non ripartire da una riqualificazione urbanistica. Ascolta il grido di allarme che associazioni e cittadini ti inviano, ricordati ciò che hai condiviso in tempi non sospetti, esci allo scoperto e dichiara cosa vuoi ottenere tramite il tuo mandato e troverai apprezzamento e paladini contro il solito ventennale "Sistema affaristico montesilvanese". Butta a mare la solita Fuffa e il tuo spot potrà diventare finalmente "Montesilvano volerà alto".

Gennaro Passerini

SEGUE DALLA PRIMA

È previsto un ponte ad una corsia con campate di 25 mt e di altezza libera pari a 4 mt e parcheggi a terra per 802 veicoli. Abbiamo ascoltato il Sindaco di Città Sant'Angelo che afferma che nessuna osservazione è stata presentata in Regione, gli albergatori di Montesilvano che temono l'impatto sulla spiaggia, il Presidente del Marina di Pescara che non si spiega come possa essere saturato in nuovo porto se il suo non riesce ad esserlo, il Sindaco di Montesilvano e il Segretario cittadino del Pd Montesilvano, oltre all'esperto di marineria e blogger Antonio Spina. Ogni contributo è utile per permettere a tutti di costruirsi un'idea, il motto "Conoscere per deliberare" ci appartiene pienamente. Oltre all'approfondimento sul porto alcune interviste a chi ha creato a Montesilvano aziende modello come Falcone o Ardente, alla novità politica del momento con la nomina a coordinatore provinciale di Forza Italia per l'Avv. Carlo Masci e a Michele Russo organizzatore di Ironman in programma il prossimo 14 giugno. Continua il lavoro di approfondimento storico con l'analisi della Chiesa della Madonna del Carmine e del toponimo Fosso Mazzocco. A voi auguro una serena lettura di approfondimento e vi ricordo di partecipare al concorso "Il balcone fiorito" inviando alla redazione la foto del tuo balcone fiorito entro il 30 giugno.

Mauro De Flaviis

Porto: Favorevoli e contrari

Parola agli albergatori: "Se la gestione non sarà redditizia l'opera rimarrà come una cattedrale nel deserto"

" Bisogna capire che facciamo parte della costa abruzzese e bisogna sviluppare dei progetti che vanno a riqualificare il braccio del Saline "

Il vice presidente del Consorzio "grandi alberghi" Adriano Tocco è assoluto nel valutare l'incidenza del progetto sulla collettività: ***"è un'opera troppo impattante. Il Saline è un area già sotto la lente per l'inquinamento ambientale, la nostra non vuole essere una guerra al porto ma alla sua localizzazione. Siamo preoccupati sugli effetti che avrà sull'arenile e su ciò che l'opera andrà a causare in futuro dato che non ci sono esperienze simili sviluppate in Italia. Il progetto di utilizzare il lato nord del fiume Saline era già arrivato sul tavolo del Comune di Montesilvano nel 2009 è stato ora ripresentato dalla stessa ditta su quello di Città S. Angelo".***
Tocco evidenzia:*" Il progetto è impattante, studi hanno sempre dichiarato che alle foce dei fiumi non si deve costruire. Basta vedere cosa è successo alla vicina costa sud di Pescara. Il porto turistico è in difficoltà perché non riesce a ripianare i bilanci, poi, non c'è tutta questa richiesta di posti barca specie dopo l'ultima legge che ha tassato le imbarcazioni, c'è stato ultimamente un esodo verso la Croazia. Noi viviamo di turismo e il nostro elemento principale è il mare che non va deturpato".***
Tocco ci svela inoltre alcuni dettagli del nuovo porto: ***"il Saline avrebbe una deviazione naturale. Si costruirà una bretella di collegamento che avrà un effetto diga. Ci sarà una normale deviazione del flusso del fiume. L'investimento del privato si aggira sui 35 milioni euro dietro una concessione demaniale del porto per 50 anni. E' pur vero che l'opera non sarà pagata dai cittadini ma ricade inevitabilmente su di loro. La collettività ne risentirà e verrà intaccata la nostra economia che vive di turismo. Sono oltre 500 mila presenza turistiche che possono essere messe a rischio e posti di lavoro di un turismo indotto. L'investimento messo sulla bilancia non pensiamo possa potenziare il turismo. Siamo distanti da solo 6 km dal Marina di Pescara ".***
Il vicepresidente "Grandi Alberghi" apre un quadro che vede Montesilvano come città che ospita un turismo fatto di famiglie con bambini, ***"ricordo che la città ha ottenuto la bandiera verde proprio per un turismo a misura di bambino. Il porto metterebbe a rischio le potenzialità turistiche del nostro target di clienti. Tutto potrebbe essere vanificato".***
Tocco infine riflette su possibili scenari qualora il progetto fosse portato a termine ma non assicurasse una redditività tale da rimanere attivo ***"Se la gestione non sarà redditizia l'opera rimarrà come una cattedrale nel deserto? Bisogna capire che facciamo parte della costa abruzzese e bisogna sviluppare dei progetti che vanno a riqualificare il braccio del Saline ".***
La Proposta: ***"Occorrono progetti reali".*** Delle associazioni hanno scoperto che nel nostro Saline si riproduce un pesce dal nome Rosa Fallac detta anche Keppia che è un pesce che vive nel mare e si riproduce nelle acque dolci. E' un pesce in estinzione è protetto dalla Comunità Europea. Una zattera ecologica condotta da ambientalisti nelle scorse settimane ha proprio navigato il corso del Saline per lanciare l'attenzione sull'Alosa fallax, specie ittica protetta, ora in via di estinzione a causa delle gravi condizioni di inquinamento del fiume.
Tocco conclude: ***"Si potrebbero fare progetti per far diventare il Saline riserva naturale diretta alla protezione di questa specie ittica. Ciò comporterebbe una tutela ambientale con un beneficio anche per il turismo: Si possono fare progetti alternativi di far calare i piloni in mare. In Abruzzo domani ogni Comune potrebbe avere un porto: manca uno studio ed un piano strategico dei porti. Nella conferenza di servizi tutti gli enti dovranno valutare la bontà dell'opera. Non saremo fermi senza dire le nostre motivazioni. Se tutto dovesse andare avanti sicuramente il problema è serio ".***

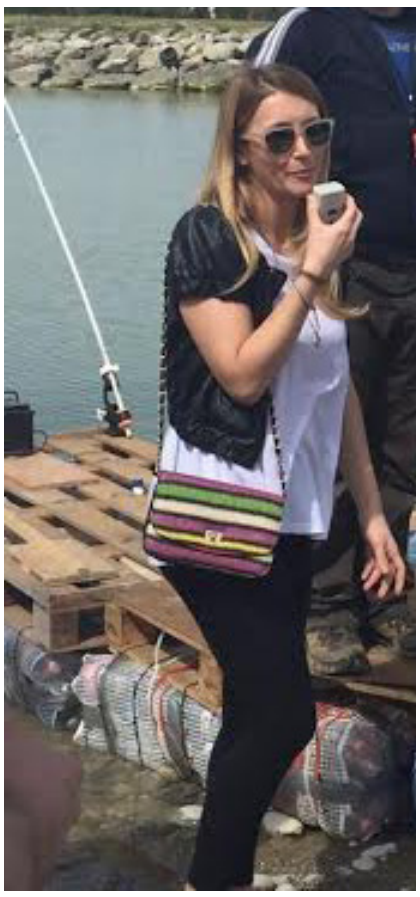
Alosa fallax Cheppie

Gli esemplari adulti affrontano, una pericolosa risalita delle acque fluviali per giungere a laghi o a tratti fluviali caratterizzati da ghiareti dove avviene corteggiamento e riproduzione. Le uova sono deposte in buche nella ghiaia o nella sabbia

L'associazione "Alberghiamo": E' troppo rischioso utilizzare il nostro territorio per fare esperimenti"

" Dobbiamo farla finita a parlare di turismo mordi e fuggi, ossia di passaggio. Le persone vanno tenute sul territorio "

Daniela Renisi, presidente dell'associazione "Alberghiamo" di Montesilvano sull'argomento è diretta a difendere gli interessi degli imprenditori turistici e afferma: ***"sul tema porto abbiamo organizzato un incontro dibattito tra i vari operatori, per informarli di quali saranno i danni arrecati alla loro attività ed al territorio in caso di costruzione del porto. Noi abbiamo avuto una consulenza di un tecnico ambientale che ci ha ribadito più volte che non si costruisce alla foce di un fiume. Ci ha spiegato che le conseguenze per la costa saranno deleterie ed andranno ad intaccare anche il tratto del litorale versante Silvi. Bisogna valutare il moto ondoso, e l'incidenza dei piloni di cemento che dovranno contenere le 650 barche. E' un progetto che non è mai stato testato in Italia e nell'Adriatico. E' troppo rischioso*** – continua la Renisi – ***utilizzare il nostro territorio per fare esperimenti. La marina sud di Pescara è un esempio di come possono andare a finire certi azzardi. Il nostro punto di vista è quello di tutelare per prima le nostre attività di Montesilvano: un polo che conta una densità di circa 3500 posti letto annui ".***



L'associazione albergatori che rappresenta la Renisi (costituita da 14 strutture alberghiere su 19) è proiettata a chiedere un intervento della Regione. ***"E' inutile dire che il progetto sarà bello e darà lustro alla zona. E' normale che un investitore fa di tutto per convincere i suoi interlocutori"*** ribadisce un operatore turistico. La presidente Renisi infine punta il dito: ***"Dobbiamo farla finita a parlare di turismo mordi e fuggi, ossia di passaggio. Le persone vanno tenute sul territorio. Ci chiediamo se nell'ipotesi il porto venisse costruito, a farne le spesa saranno il depuratore e scarichi e rifiuti e fognature che incideranno sulle nostre strutture comunali. Questo non è un tipo di turismo contemplato e che vogliamo".***
Riguardo chi sia l'investitore la Renisi ci svela: ***"La società non ci è chiara, è di Torino con sede a Londra ciò ci lascia intendere che l'operazione non avrà una fiscalità italiana. Teniamo, al nostro territorio e vogliamo vederci più chiaro su questa vicenda. E' talmente tanto costosa l'impresa che abbiamo dubbi. Due anni fa il progetto era stato presentato a Montesilvano. Ora è ripresentato al Comune di Città S.Angelo. Il nostro territorio deve essere unito e diventare un magnete di arrivi. La nautica è ben accetta, ma a soli 5 km abbiamo il porto di Pescara che, qualora non riuscisse ad accogliere più barche, semmai andrebbe potenziato. Non occorre fare altri porti".***

Porto: Favorevoli e contrari

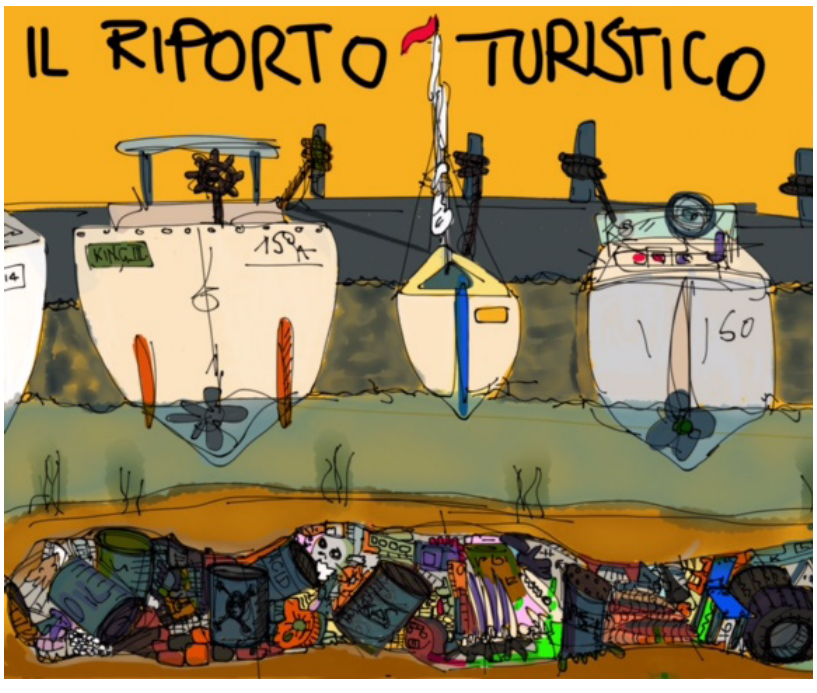
Colazzilli: "Investite nel Marina di Pescara. Che ha posti barca ancora liberi

Il ritorno economico lo vedo fallimentare

Il Presidente del Marina di Pescara Riccardo Colazzilli dice la sua: ***"Sulla fattibilità dell'opera non esprimo giudizi, bisogna vedere lo studio dell'impatto ambientale. Per quanto riguardo il ritorno economico per la ditta investitrice, c'è da dire che in qualità di amministratore del Marina di Pescara di proprietà pubblica, noi abbiamo posti vuoti e non penso ci sia spazio per altri. Se ci sono investitori comunque non bisogna chiudere loro la porta in faccia. Perché non si dirottano potenziamenti verso un porto già esistente come il nostro? E, magari far arrivare delle navi da crociera?***
Secondo la mia esperienza sappiamo i sacrifici che dobbiamo fare per a tenere in ordine i conti. Non abbiamo una clientela come sul Tirreno, comunque prima di bocciare la proposta farei dei ragionamenti. Con la metà di 35 milioni di euro si può fare un'opera diretta ad allungare il porto di Pescara. Lancio un appello a questi investitori di farsi avanti con la Camera di Commercio per studiare soluzioni alternative". Colazzilli ribadisce: ***"Si parla di oltre 600 posti barca, è un investimento sprecato"***. Sui tempi di realizzazione aggiunge: ***"I tempi per la gestazione del marina risalgono a 30 anni fa, i progetti sono partiti nel 1986 e la realizzazione è partita nell'89. Non so a che punto stanno ora le autorizzazioni per il nuovo porto. Per fare lavori sul demanio non è semplice, anche per spostare una sedia occorrono autorizzazioni. La Regione valuti eventuali impatti ambientale. La costa forse ne risentirà, dopo quello che c'è stato con la diga foranea che ha cambiato tutto il litorale di Montesilvano"***.

Maragno: "La salvaguardia dell'ambiente marino e costiero è la più grande priorità"

«Gli investimenti di un privato a favore del territorio devono essere sempre in sintonia con la vocazione del territorio stesso, per fare una valutazione precisa servono ulteriori elementi che ad oggi non disponiamo». Interviene così il sindaco Francesco Maragno, nel dibattito sul progetto che prevede la realizzazione di un porto turistico alla foce del fiume Saline. ***«Premesso che un Comune non ha alcuna competenza in materia, dal momento che per la realizzazione di nuovi porti (che non siano classificati di interesse nazionale) è necessario un provvedimento regionale che ne programma l'ubicazione e l'insediabilità ai sensi della Legge Regionale n.83 del 24/08/1992, le nostre valutazioni saranno soprattutto di natura ambientale, considerando anche le conseguenze che tale aspetto ha sul turismo"***. Maragno prosegue:" ***La salvaguardia dell'ambiente marino e costiero è la più grande priorità, che non può essere messa in secondo piano in nessun progetto. A questo aggiungiamo una considerazione in ottica metropolitana, inerente l'attività gestionale del Marina di Pescara che ancora oggi non riesce a raggiungere un proprio equilibrio economico e finanziario. Il nostro interesse*** – dice ancora Maragno – ***è che vengano ascoltate tutte le istanze, dai cittadini agli albergatori della città, perché l'ascolto è il nostro metodo di lavoro per operare per il bene della nostra città. Riteniamo infine che quando saranno disponibili tutti i documenti, corredati dai necessari studi di fattibilità tecnico-ambientale ed economico- finanziaria, potremo pronunciarci sul progetto»***.



Porto: favorevoli e contrari
Esprimete anche la vostra opinione scrivendoci su ilsorpassomts@gmail.com

Porto: Favorevoli e contrari

Di Costanzo: *"Il Comune è escluso dalla conferenza di Servizi. E' un'anomalia"*

La coordinatrice del Pd locale Romina Di Costanzo dichiara: ***"la nostra posizione l'abbiamo già espressa con un confronto tenuto settimane fa con il sindaco di Città S.Angelo. Dal nostro punto di vista, una delle prima azioni da porre in atto è una bonifica fluviale del Saline. Se l'opera passerà sarà sicuramente diretta ad un rilancio turistico del territorio. Il porto sarà un tassello per riqualificare il fiume. Le nostre considerazioni sono funzionali alle autorizzazioni e alla tutela dell'ambiente"***. La Di Costanzo pone l'accento su:***" Sono coinvolti ben 34 enti nella conferenza di servizi. L'opera va fatta in un contesto di rilancio turistico integrato. Non ha senso un opera che è alla foce del fiume se non ci saranno benefici ambientali. Da quello che abbiamo colto con il sindaco Florindi si tratterà di realizzare un approdo turistico per una tipologia di barche che non è la stessa di quella che accoglie il Marina di Pescara. Anche l'ente proponente ha fatto le sue valutazioni. Si tratterebbe altrimenti di un copione. Si tratta di un opera completamente diversa.*

Certo è che bisognerebbe cambiare metodo nel valutare le opere. Non deve essere il privato a fare progetti ma la politica a stabilire cosa in un territorio di può realizzare e cosa no. Solo così il privato potrà i investire in base alle progettualità della regione.L'anomalia che ho ravvisato che l'iter amministrativo coinvolge 34 enti. Ciascun ente per l'ambito di competenze di esprime a riguardo. Il Comune di Montesilvano non fa parte di tali enti. In realtà dovrebbe essere proprio il Comune un l'ente competente a valutare l'opera sul territorio. È una anomalia. L'ambito fluviale non ha un confine. È' normale discutere sull'opportunità di costruire alla foce di un fiume".

Florindi: *"nessuno degli ambientalisti ha fatto osservazioni, l'iter del porto va avanti"*

Il Sindaco di Città Sant'Angelo Gabriele Florindi riguardo tutte le voci che si sono schierate contro il porto afferma: ***"La domanda che mi faccio è: come mai con tutti questi giorni a disposizione per fare osservazioni nessuno le ha fatte? Eppure queste potevano essere fatte anche da cittadini comuni. Quelle che ho sentito fino adesso sull'impatto ambientale, sono tutte chiacchiere da bar, ora c'è un iter che prevede la convocazione della conferenza di servizi a cui parteciperanno tutte le varie figure interessate. Il progetto si può sempre modificare.***
Chi parla di impatto sull'ambiente del porto è gente che comunque fin d'ora non ha fatto nessuna osservazione ufficiale al progetto. Questi conoscitori di leggi sull'ambiente avranno un ulteriore fase per far valere le proprie tesi, la legge lo permette".
Florindi dice che la prima fase delle osservazioni è terminata e che ora l'iter procedurale prosegue con la costituzione di una commissione sulla conferenza di servizi dove siederanno tutti gli enti preposti a dire si o no all'opera.
" E' chiaro che se il porto sarà impattante non si farà. Io non dico nulla.
Parlo attraverso gli atti e delibere di giunta. Sono un politico, gli atti successivi sono diretti ad assicurare la massima trasparenza dell'operazione".
Sulla convenienza economica nel costruire un porto a poca distanza da quello di Pescara, Florindi dice: ***"Se l'imprenditore investe 38 milioni di euro non penso abbia soldi da bruciare.***
Al presidente del Marina di Pescara Colazzilli (che ha fatto ben intendere la poca redditività della nuova opera), Florindi risponde: "***E' stato invitato ad un assemblea pubblica ma non è venuto.***
A Pescara hanno speso 12milioni di euro per ritrovarsi punto e accapo e c'è ancora il rischio per molte barche di arenarsi".
Sui tempi di realizzazione del

porto il primo cittadino di Città S.Angelo conclude: ***"il porto si farà non prima di 12 mesi se tutto filerà liscio.***
Se fossimo una nazione più evoluta gli atti si potevano concludere anche in tre mesi".

Ogni opera aggettante a mare crea degli scompensi sulla costa"

di Antonio Spina *

La morfologia delle spiagge, che da un punto di vista tecnico sono aree nastriformi a cavallo di un litorale, dipende sostanzialmente dal movimento della sabbia depositata sul fondo marino e sospinta lungo il litorale (trasporto solido) e dall'apporto solido dei fiumi che ivi sboccano. Tale azione è oggi sempre più alterata, più che da fenomeni naturali, dall'intervento massiccio dell'uomo (antropico) sullo stato naturale dell'ambiente.
Un porto turistico a ridosso della foce sul Saline non avrebbe altro esito che quello funesto del porticciolo di Francavilla o di un progetto incredibile come quello di S.Vito.
Così come a Montesilvano si dimenticano che a 8,9 km di distanza c'è il Marina di Pescara che ha ampia disponibilità di posti per barche a vela o per barche a motore di un certo pescaggio. Perchè un porticciolo sul Saline ha senso solo come approdo per piccolissimi motoscafi da diporto e comunque per natanti di bassissimo pescaggio, com'è adesso il ricovero di Marina di Città S. Angelo sulla sponda nord del fiume Saline. Approdo che è nato in modo naturale su quel fiume e che si può solo migliorare ma non stravolgere.
Per cui un approdo-canale ci può stare. Un porto turistico no, secondo me. Non è sensato voler creare un porto turistico vero e proprio: non lo è nè per le valutazioni sull'impatto ambientale che avrebbe sulla costa, nè per quelle sulla sostenibilità economica e finanziaria, nè per quelle sulla sua sostenibilità dal punto di vista dei flussi commerciali futuri.
La valutazione sull'impatto ambientale non può che essere negativa perchè ogni opera aggettante a mare crea degli scompensi sulla costa: basta vedere come ha influito il porto di Pescara sulla costa a nord e a sud. O quello di Ortona (anche di più).
O quello di Giulianova. Ma i porti suddetti avevano una ricaduta commerciale motivata e necessaria, legata alla presenza dei traffici commerciali, turistici o legati alla pesca. E quindi la necessità di avere un porto era superiore al bisogno di proteggere alcuni tratti di costa (se il porto è indispensabile ci può stare qualche sacrificio per la costa, anche se non è detto che ci debba essere per forza).
Per quello sulla Foce del Saline (o di Francavilla, o di S.Vito) questa necessità non ci sarebbe. Quindi lo sviluppo sostenibile dal punto di vista ambientale per un porto turistico non può essere che quello che si è delineato già in modo naturale con l'approdo sul fiume Saline di Marina di Città S. Angelo, sulla sponda nord.
Ma, come è accaduto per la nascita e lo sviluppo del porto di Pescara, la foce del fiume Saline può essere comoda per l'approdo dei piccoli natanti sulle sue sponde, ma pericolosa in caso di rientro con mare mosso per via dei bassi fondali insiti nella sua natura.

** velista e blogger - www.portodipescara.blogspot.it*

Farmacia CANTO'.... Servizio ed efficienza

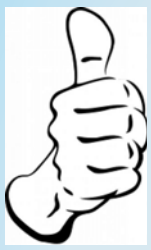
SERVIZI OFFERTI:

- Intoleranze alimentari (EAV TEST) con la consulenza di una d.ssa specializzata in naturopatia
- LABORATORIO GALENICO con allestimento di preparazioni anche per uso veterinario
- Consulenza nutrizionale e diete personalizzate con una nutrizionista
- Alimenti senza glutine
- Holter pressorio con costo equiparabile al ticket
- Autoanalisi del sangue con prelievo capillare per i parametri più comuni (glicemia, emoglobina glicata, colesterolo e quadro lipemico, trigliceridi, transaminasi, emocromo con formula, INR)
- Cabina estetica (biodermogenesi, ossigeno terapia, trattamenti viso-corpo) con personale a te dedicato per una consulenza dermocosmetica con la corretta scelta del cosmetico a te più ADATTO
- Reparto di dermocosmesi in grado di offrire le migliori marche presenti sul mercato
- carta fedelta' per sconti e promozioni
- Servizio gratuito di ritiro farmaci presso la farmacia ospedaliera di pescara (1 volta a settimana).

Montesilvano Viale Europa, 23 - Tel. 085 4450169

Chi sale e chi scende

Pollice SU



ORTI URBANI

Il 23 aprile il Consiglio Comunale ha approvato il regolamento per la concessione e la gestione di terreni comunali da adibire ad orti urbani, progetto che consiste nella individuazione di appezzamenti di terreno di proprietà comunale da concedere a titolo gratuito a favore di cittadini al fine di riqualificare il territorio e incentivare l'aggregazione sociale. Due le aree individuate: la prima di 2000 mq in via Don che consentirà la creazione di circa 25 orti sociali, la seconda in via Garonna di 4000 mq per 40 orti.

SOLIDARIETA'

I Lions Club International di Montesilvano hanno donato il 16 maggio un cane guida ad una ragazza non vedente dalla nascita.

Pollice GIÙ

FONTANE INTASATE

Gli scarichi delle fontane per erogazione di acqua potabile sul marciapiedi del lungomare, quando funzionanti, si intasano generando un ruscello che attraversa tutto il marciapiede fino alla pista ciclabile. Si vengono a creare delle pericolose fanghiglie per chi passeggia. Meglio chiuse?

Supplemento al n° 3 del 2015
de **LACERBA**
Aut.Tribunale di Pescara del 10/07/1996
Registro stampa anno 1996 n°21

Direttore responsabile:
Berardo Lupacchini

Editore:
Gianluca Buccella

IL SORPASSO
Diretto da : **Mauro De Flaviis**

Redazione:
Gennaro Passerini, Emilio Pirraglia, Antonio Sciarretta, Romeo D'Alberto, Licio Sabatini, Domenico Forcella e Pasquale Criniti

Foto ed immagini a cura di Fabio Camplone e Giuseppe Castagna

Stampa : **Arti Grafiche Picene**

Per la tua pubblicità contattaci via mail: ilsorpassomts@gmail.com o via telefono: +39.335318580

Lettere al Direttore

di Deborah Davide (via mail)

Ho scoperto che nel tratto di lungomare a Montesilvano tra gli stabilimenti "Sabbia d'Oro" e "Bagni Bruno" la viabilità ciclistica dovrebbe spostarsi sul marciapiede opposto in questo tratto non ancora dotato di pista ciclabile per raggiungere, dalla pista ciclabile proveniente dai Grandi Alberghi, alla successiva pista ciclabile che si reca a Pescara. Inoltre, tale dovere di spostarsi sul marciapiede opposto é segnalato da alcuni cartelli posti in corrispondenza dell'inizio dell'una e dell'altra pista ciclabile. Nonostante il divieto di transito alla viabilitá ciclabile sia segnalato (come appena detto) i ciclisti lo ignorano e, a scapito delle povere persone che vanno a piedi e rischiano ogni giorno di essere investite da un continuo perdurare di ciclisti contro la segnaletica stradale, vanno anche molto veloce. Ho inoltre allegato una fotografia del cartello che implica ai ciclisti il dovere di transitare sul marciapiede opposto (tra l'altro in bella vista, come si puó notare) posto in corrispondenza della rotonda con la via comunale Marinelli.

---

di Pennarossa

Caro Direttore,
una bella idea quella di ricominciare l'avventura di una giornale locale su carta. Eroica all'epoca dei social network e della messaggistica digitale. Una grande occasione per dare un segno visibile (o un sogno) soprattutto alla città di Montesilvano. Mi ricorda analoghi tentativi che dovrebbero stare nella storia (e nella biblioteca) di questa città: Lo Scoglio degli anni 70 del Novecento, Il Foglio degli anni 80, o il Millepiedi negli anni 90. Ogni volta un gruppo di intellettuali di questa città anonima si sono fatti carico di dargli un'identità ed una coscienza cittadina. Anche se si tratta di tentativi durati solo poche stagioni, i numeri usciti sono una memoria non volatile di quel pezzo di storia di questa città fantasma. Essi hanno tentato di interpretare la parte migliore o quella più problematica della città e di renderla visibile sulle pagine stampate.
Ora, qual'è il volto che si vuole cogliere (e scrivere) oggi di questa nuova città di Montesilvano? Alcuni articoli mi sono piaciuti e mi hanno fatto scoprire angoli sconosciuti: la storia di Bruno Peca, anche le note sugli extrabitanti (gli esclusi) del lungomare; un pochino la riflessione sul monumento ai caduti emarginato. Ma per altri sarebbe il caso di cambiare registro. Con una città selvaggia e dall'urbanistica assurda come la nostra (ci vorrebbe uno studio sociologico o un dossier giornalistico per spiegarla) parlare di fiori sui balconi mi pare quantomeno pusillanime. E poi tutti quei revival di un passato, che forse non c'è. E' forse il segno dell'incapacità di capire il presente e di pensare ad un futuro? Con tutti i meriti di un buon scrittore di storia locale come Osvaldo Galli, andare a scomodare le ninfe, i pastori ed il neolitico per parlare del toponimo Montesilvano mi pare molto meno interessante che leggere nella storia d'Italia Einaudi il ruolo che la ferrovia Adriatica dal 1863 ha avuto nell'urbanizzazione di questa parte litoranea tra le Marche e l'Abruzzo (saggio di Italo Insolera). La storia di Montesilvano, nel dualismo tra scalo e centro collinare, condivide le vicende di altre cittadine costiere, quali Silvi marina e paese, Pineto-Atri, Roseto-Montepagano, Giulianova-Teramo etc. E gli stessi toponimi "silvano", "silvi", "pineto", "roseto", ci parlano di una ricchezza ambientale e di un paesaggio mediterraneo che c'era, e che abbiamo sistematicamente distrutto. Basta alzare gli occhi alle colline, o guardare la città dalle colline (i nostri "montes"). Forse ci dovremmo chiedere come recuperare, tutelare, reinventare il senso di quel paesaggio per la città nuova, piuttosto che sognare di una mitica città di ninfe e di pastori. Comunque l'idea è buona, e voglio darti una mano a scrivere qualche storia di questo nuovo racconto.
(NdR. Pennarossa racconterà altre storie torbide o romantiche di questa città sui prossimi numeri)

---

diVinicio Verzieri

Vorrei esprimere il mio pensiero riguardante l'effetto formativo del cittadino mediante il Periodico. La mia esperienza è che se uno nasce alto, basso o stupido, lo sarà per tutta la vita. Se poi uno è diverso, non potrà mai godere la bellezza e le sensazioni che dettano una bella donna. Pertanto voglio sostenere che il disonesto e il delinquente non cambieranno solo per aver letto o ascoltato certi discorsi formativi, mentre l'intelligente è capace di evolversi anche senza l'aiuto di terze persone.
Il nostro paese, o città, è composto prevalentemente di immigrati, i quali sono isolati e quando possono, tornano al loro paese dove hanno le radici, i parenti, gli amici e anche la casa. Quindi, l'unica soluzione per un miglioramento del livello sociale, si può ottenere, con una dittatura culturale, a distanza di alcune generazioni. In cosa consisterebbe come metodo? Imporre la lettura a tutti i cittadini di ogni ceto sociale e culturale di almeno un libro al mese con discussione; leggere una poesia al giorno, anche in pubblico; andare a teatro una volta al mese, così al cinema, al balletto, al concerto di musica classica e di ogni genere; partecipare a convegni semestrali su temi d'attualità; un corso di fotografia; due incontri annuali con i personaggi della cultura e dello spettacolo; una gita d'istruzione quindicinale nella propria provincia; una mensile nella propria regione e una annuale in quello nazionale, biennale all'estero; frequentare musei, biblioteche e siti archeologici; educazione civica; educazione e scambio dell'arte culinaria; i giorni festivi dedicarli a temi ecologici, come l'andare in bicicletta, coi pattini, a piedi in certi percorsi come il lungo fiume, in barca; sport dilettantistico: eccetera. Da non trascurare il diritto e l'economia.
Ciò si può dividere in zone, in quartieri o altro modo. Questo suggerimento, ovviamente deve essere messo a fuoco e ampliato. Se l'amministrazione la applicasse, la nostra Montesilvano diverrebbe una città modello e all'avanguardia.

Carlo Masci: creiamo bellezza!

di Mauro De Flaviis

Ha assunto recentemente il ruolo di coordinatore provinciale di Forza Italia, lo abbiamo incontrato chiedendogli cosa lo ha spinto a ricoprire questo ruolo e quali progetti serba su Montesilvano.

Partiamo dalla recente nomina di coordinatore provinciale di Forza Italia, come ci si è arrivati?

È stato quasi naturale giungere a questo approdo in quanto la mia collocazione politica, come responsabile delle realtà civiche partite da Pescara ed estesesi in tutto il territorio abruzzese, è una posizione di vicinanza alle idee, progetti e prospettive dell'area di centrodestra che è sempre stata rappresentata a livello nazionale da Forza Italia.

L'avvicinamento reale a Forza Italia con l'assunzione del ruolo politico a livello provinciale, lo intendo come il naturale epilogo di un percorso di unitarietà delle forze che intendono dare peso alla forza dell'individuo rispetto allo Stato o che ritengono i valori liberali siano di riferimento. Ho accettato con grande entusiasmo il ruolo che penso di interpretare, allo stesso modo degli ultimi anni, come aggregatore di forze civiche, di persone che dalla società civile si sono avvicinate alla politica. Ci sono molte persone che si riconoscono in questi valori, ma che difficilmente si mettono in mostra. Materialmente ho parlato con il coordinatore regionale, che mi ha chiesto di ricoprire il ruolo ed io ho chiesto un coinvolgimento del livello nazionale, al fine di ottenere una legittimazione e forza sufficienti a portare avanti un determinato progetto.

Quali prospettive e quali obiettivi?

Viviamo un momento storico complesso, la società si sta velocemente trasformando e nonostante le misure poste in essere essa è sempre più in difficoltà e l'impresa non è in condizione di esprimersi al meglio. Purtroppo invece di favorire l'attività di impresa con creazione di lavoro abbiamo sempre favorito il "posto di lavoro" creando le condizioni per la generazione della ingente spesa pubblica, che oggi rappresenta la causa primaria dei nostri problemi. La politica liberale ha come obiettivo il riequilibrio di questa condizione, sono qui a lavorare a questo fine con lo stesso spirito che mi ha contraddistinto negli anni recenti. Mi ripropongo grande attenzione a ciò che accade, presenza sul territorio e ascolto dei problemi, ma soprattutto ricerca delle soluzioni al netto delle parole. Ad esempio la trasformazione delle città avviene con le idee e la conseguente applicazione di queste e non con le parole. Tutti quelli che vogliono far politica con passione lo possono fare attraverso Forza Italia, oggi più che mai.

Che intenzioni la animano per Montesilvano dove siete al governo?

Ho fatto l'amministratore del territorio da diversi anni a differenti livelli e penso che nelle città si sviluppano i rapporti, le identità e la vita comune, affinché ciò accada la città deve essere accogliente, bella, attraente e ricca di luoghi di incontro, quei luoghi dove le persone si riconoscano. Montesilvano è carente di punti di aggregazione nei quali i cittadini si possano riconoscere, al netto del mare che è un elemento di grande valore, mancano piazze o luoghi di incontro. Un impegno che dobbiamo assumere è creare bellezza in questa città. Sono presenti elementi di ricchezza importante, il mare, la pineta e il Colle, ma sono svincolati gli uni dagli altri e paiono abbandonati a loro stessi e non sembrano essere luoghi di attrazione. Non è accettabile che chi viene a soggiornare a Montesilvano rimanga in Hotel senza uscirne oppure si trasferisca a Pescara, perché Montesilvano non lo cattura. Dobbiamo collegare realtà che hanno un grande potenziale ambientale a rete per farli diventare punti identitari dove può essere possibile riconoscersi e che siano in grado di essere attraenti. L'iniziativa che riguarda la Stella Maris è una ottima idea anche se queste operazioni sono molto costose e quindi difficili da realizzare nell'attuale scenario che concede risorse limitate agli enti locali.

È soddisfatto delle relazioni esistenti tra i gruppi di maggioranza?

Dal punto di vista politico va creata una forte coesione tra i gruppi che hanno contribuito a far eleggere una coalizione di stampo liberale e moderato ed attenta ai bisogni dei cittadini. Il cittadino oggi si sente trascurato, questa amministrazione deve far sentire la sua presenza rispetto ai problemi della città, che non sono tutti risolvibili con facilità. L'impegno che assumo nei confronti di Montesilvano è pungolare l'amministrazione di cui faccio parte come coalizione, affinché ci sia sempre attenzione alle necessità del cittadino, anche in presenza della necessaria riduzione delle spese. Ciò perché siamo in presenza di una riduzione importante dei trasferimenti dallo Stato, di una forte difficoltà dei cittadini di pagare le imposte locali, della eliminazione dei residui attivi non più esigibili, e per ridurre le imposte locali non si può far altro che ridurre le spese.

Una ulteriore via da percorrere è utilizzare le risorse europee e regionali per sostituire le risorse statali non più presenti, e proprio i territori come Montesilvano e Pescara ad alta densità abitativa, possono attrarre tali finanziamenti su progetti che riguardano la mobilità sostenibile e gli spazi di aggregazione, nell'interesse dei cittadini e del territorio.

" Non è accettabile che chi viene a soggiornare a Montesilvano rimanga in Hotel senza uscirne oppure si trasferisca a Pescara, perché Montesilvano non lo cattura "

" Dal punto di vista politico va creata una forte coesione tra i gruppi che hanno contribuito a far eleggere una coalizione di stampo liberale e moderato ed attenta ai bisogni dei cittadini "

PAVILLAGE JEANS & TRENDSETTING
PV 989 GUARANTEED

ITAS ASSICURAZIONI
Ricci Assicurazioni srl
Agenzia Generale di Montesilvano
Viale Europa, 21/b
65015 Montesilvano (Pe)
Tel. 085.4492527
Fax 085.4457707
www.gruppoitas.it

Roberto Buonafortuna
Autofficina autorizzata ad effettuare tagliandi su auto nuove senza perdere la garanzia della casa madre
officina autorizzata
BOSCH Service
Via Fosso Foreste, 10 Montesilvano
Tel. 085.4683022
cell. 335.6126790
roberto.buonafortuna@gmail.com

Sanitaria Orlandi
Corso Umberto I, 205
Montesilvano
tel 085.837018
sanitariaorlandi@hotmail.it

Gianfranco Falcone: crescita fatturato al 28%

Vogliono davvero aumentare i posti di lavoro?

di Mauro De Flaviis

Abbiamo incontrato Gianfranco Falcone, il deus ex machina della Pescaradolc con il brand Falcone e di Pro Pizza, aziende site in Moscufo che occupano 75 addetti e godono di ottima salute. È un piacere ascoltare il percorso e le prospettive di chi ha dimostrato un fiuto straordinario nelle sue scelte imprenditoriali.

Da dove è partito Gianfranco Falcone?

Iniziai a lavorare a 11 anni d'estate facendo l'aiuto bagnino al Promenade ed in seguito feci il cameriere fino a 15 anni, il tutto con un collega di nome Enio Barbarossa, oggi patron di Acqua & Sapone. Terminata la scuola alberghiera De Cecco a Pescara, con il massimo dei voti, ricevetti diverse offerte di lavoro. Per evitare di lasciare Montesilvano presi il Bar Europa in Viale Europa di fronte l'Hotel City e lo trasformai da fallimentare in un bar gelateria di successo in 9 anni, arrivando ad impiegare 8 dipendenti. Vendemmo il Bar e iniziammo a lavorare nel mondo della distribuzione ampliando il negozio di mia madre in Via Piemonte, trasformandolo e rendendolo una struttura moderna su due piani. In sequenza aprimmo un supermercato dopo l'altro fino ad arrivare ad 8 strutture, con bar, pasticcerie e ristoranti interni, tra Pescara e Montesilvano con 250 dipendenti complessivi. Compreso che la grande distribuzione sarebbe entrata a rompere gli equilibri di settore, vendemmo a Coop Adriatica nel marzo 1997. Fui io a decidere di vendere contro il parere dei miei fratelli, in un momento in cui fatturavamo 100 miliardi di

Lire. Decidemmo di entrare nel mondo dolciario, facendo un investimento milionario in strutture e impianti all'avanguardia, oltre che un investimento di mercato come la partecipazione alle migliori fiere internazionali tra le quali San Diego, Singapore, Tokio, Parigi, Londra, New York, ..

In quanti paesi siete presenti e che quota di mercato ricopre l'export?

Commercializziamo i nostri prodotti in 48 paesi con un 30% circa di quota export in crescita, mentre nei primi 4 mesi dell'anno abbiamo un fatturato in crescita del 28% rispetto all'anno scorso. Lavoriamo regolarmente a due turni, mentre nel periodo prenatalizio lavoriamo a tre turni.

Quanti dipendenti oggi?

Circa 50 qui in sede e altri 25 in Pro Pizza, che produce basi per pizza e focacce e ha come clienti tra gli altri Barilla e Coop Tirreno. Abbiamo due grossi vincoli che non ci permettono di crescere, da giugno 2014 abbiamo chiesto l'ampliamento della officina di produzione dei biscotti e ad oggi nessun riscontro, mentre per Pro Pizza a febbraio 2014 abbiamo chiesto ad ENEL Distribuzione un aumento di potenza e ad oggi, dopo aver costruito un cabina, stiamo lavorando con un generatore di corrente a gasolio, bruciandone 400 litri al giorno. Pro Pizza è ubicata nella zona industriale, come è possibile la zona industriale non sia dotata di servizi adeguati? Non comprendo come i nostri politici possano affermare di voler aumentare i posti di lavoro, se invece chi cerca di crescere non ottiene risposte?

Perché lei montesilvanese è emigrato a Moscufo per impiantare gli stabilimenti?

Io sono Montesilvanese ed avevo i supermercati a Montesilvano, che ritengo essere la mia città. Quando decidemmo di costruire lo stabilimento, mi rivolsi all'allora Sindaco Renzo Gallerati chiedendo dei siti per stabilimenti industriali. Fui indirizzato all'ufficio tecnico dove chiesi informazioni, mi fu presentata una cartina tutta rammendata con l'adesivo e non riuscii a capire dove fossero disponibili aree industriali. Decisi di chiedere a Moscufo e rapidamente comprammo il terreno. Avrei preferito stare a casa ed evitare di fare questi 8-10 km, dato che in alcuni orari, soprattutto a ridosso dell'ingresso ed uscita delle scuole il traffico non è trascurabile, ma sono stato messo in condizione di emigrare dalla mia città.

Quali suggerimenti agli amministratori di Montesilvano?

Atteso che il turismo è l'unica industria potenziale di Montesilvano il primo suggerimento è ripulire la zona dei grandi alberghi. Il secondo è ampliare l'apertura degli stabilimenti balneari che chiudono alle 19-20, piuttosto che il superamento della scarsa professionalità degli operatori come ristoratori, baristi e addetti degli stabilimenti. Tutti gli operatori turistici dovrebbero essere sottoposti ad un corso professionale per sapere come ci si comporta con i turisti, altrimenti il turista scappa ed il suo giudizio negativo inibisce altri turisti a raggiungerci. Come è possibile che ristoratori del lungomare possano chiudere il 13, 14 o 16 agosto perché è il giorno di riposo settimanale? Possiamo noi immaginare di essere una città turistica? Ed il palacongressi che tutti ci invidiano ed è sottoutilizzato? Ora cerchiamo sponsor per i concerti, chi vuole ascoltare il concerto vada allo stadio e si ascolti il concerto. Perché al contrario non ci preoccupiamo di pulire le strade e di erogare servizi per i turisti? Ma se facciamo i concerti allo stadio del mare e gli stabilimenti balneari sono chiusi, cosa abbiamo ottenuto? Un ultimo suggerimento per la pineta, nella quale vanno affidati in concessione i casotti, per far curare la pineta e controllare il retropineta, la zona più difficile di Montesilvano.

Ardente: "Più ricettività diffusa"

Se fossi Sindaco mi impegnerei a costituire uno sportello unico per la partecipazione ai bandi europei

di Mauro De Flaviis

Abbiamo ascoltato Davide Ardente, giovane imprenditore a Montesilvano, per rappresentare come modello una realtà cittadina di successo con 51 collaboratori.

Da dove è partita l'attività imprenditoriale?

I miei genitori negli anni 60 hanno iniziato dal loro paese a Città sant'Angelo comprando il latte dalle fattorie agricole e distribuendolo in motorino. Da quella esperienza l'idea di aprire una latteria a Corso Umberto a Montesilvano, dove c'è ancora adesso una attività. Negli anni 70 insieme ad altri soci imprenditori di zona si costituisce la prima cooperativa a Tollo con l'obiettivo di acquistare meglio, in sostanza una embrionale centrale di acquisto. Negli anni 80 cresce la superficie del punto vendita da 50 a 150 mt.

Nel 1987 con l'intervento di mio fratello apriamo il punto vendita vicino il Comune in centro di 750 mq. La cooperativa cresce sempre di più, oggi ha sede ad Ascoli ed ha 3.000 collaboratori e 350 punti vendita, con ambito di influenza dalle Marche alla Basilicata, in ultimo dopo gli studi arriviamo io e mia sorella. Io oggi ricopro il ruolo il ruolo di consigliere di amministrazione di Conad Adriatico, Gruppo Marketing di Conad Adriatico e Legacoop Abruzzo e presidente della commissione di garanzia di Legacoop Abruzzo.

L'anno scorso abbiamo aperto il punto vendita di 1200 mq in prossimità della rotonda tra Via Verrotti e Via Chiarini con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio ed una offerta di carni e frutta a km 0 con una elevata qualità organolettica della merci

Come vede il mercato del lavoro a Montesilvano?

A Montesilvano l'occupazione non viene dall'industria, ma dal commercio, dall'artigianato e dal terzo settore. A mio avviso la strada percorribile per creare attività imprenditoriale è quella della piccola cooperativa, con poca necessità di capitale e aggregando le persone. Montesilvano è particolarmente lenta nell'utilizzare lo strumento della cooperativa. Negli ultimi anni gli anni le amministrazioni locali non hanno mai effettuato interventi per favorire questa forma di lavoro.

Quante cooperative ci sono a Montesilvano?

Non lo so perché Legacoop non è l'unico sindacato di cooperativa, esistono confcooperative ed altre.

Come può l'ente locale facilitare lo sviluppo di questa forma di lavoro?

Mi viene in mente un'idea, visto che siamo un paese turistico, perché in Abruzzo non abbiamo una agenzia per gestire il flusso turistico religioso, dato che siamo pieni di Santuari o percorsi religiosi? Lo potremmo fare a Montesilvano perché abbiamo molta capacità ricettiva.

Non abbiamo mai avuto un progetto integrato per sfruttare la domanda turistica, ad esempio nelle ultime campagne elettorali nessun candidato sindaco ci ha chiesto un parere rispetto alla nostra idea progettuale a proposito.

Cosa accade nel commercio?

Fatto 100 il reddito delle famiglie, l'aliquota destinata al consumo alimentare è calata tantissimo poiché emergono altri settori come la telefonia ed i costi energetici, ma soprattutto cala il superfluo. Le famiglie hanno finalmente imparato ad evitare gli sprechi, anche frequentando il punto vendita ogni giorno. La riduzione dei volumi del comparto alimentare è del 10-15%.

Quanti collaboratori ha la sua impresa?

In tutti e due i punti vendita abbiamo 51 collaboratori, che per me sono la vera spina dorsale della nostra impresa. Investiamo in formazione e coinvolgimento sia quando le cose vanno bene sia quando vanno male. Si esce dal canyon della crisi solo se riusciamo tutti, imprenditori, lavoratori, enti locali, ad adattarci rapidamente alle mutate condizioni del mercato ed alle esigenze di chi ci circonda. Quello che voi state facendo con l'iniziativa de Il Sorpasso è un adattamento ed è un esempio di come si possa esaudire una esigenza di conoscenza della comunità.

Quali prospettive per Montesilvano?

Dobbiamo puntare sul turismo ed attrarre finanziamenti Italiani ed Europei. A Montesilvano abbiamo costruito grandi alberghi e non piccole strutture ricettive puntando a far alloggiare il turista nella struttura, spennarlo e rimendarlo a casa. A Pineto, Alba Adriatica, San Benedetto hanno puntato su piccola ricettività, camping e residence con l'effetto di creare valore sul territorio con l'indotto coinvolto nell'accoglimento del turista. A mio avviso dobbiamo affiancare ai grandi alberghi la ricettività diffusa.

Perché non tenere aperto tutto l'anno il Palacongressi coinvolgendo gli imprenditori di tutti i settori? Perché come accade in altre città turistiche con un biglietto unico non si può utilizzare tutti i mezzi pubblici?

Ma lei è sicuro che gli imprenditori si farebbero coinvolgere?

La notte blu organizzata dall'associazione dei commercianti Montesilvano nel cuore è un esempio di quanto si possa fare senza il contributo in danaro dell'amministrazione comunale, ma solo dell'appoggio logistico organizzativo.

Se fossi Sindaco mi impegnerei a costituire uno sportello unico per la partecipazione ai bandi europei e per la progettazione al fine di attrarre finanziamenti europei, che purtroppo non utilizziamo.

Pensiamo Montesilvano

Lo sviluppo di Montesilvano è stato rapido e convulso, senza alcuna considerazione per le diverse funzioni di una città. Non so se per caso o con lungimiranza si è determinata una ampia area di ricettività. Questa capacità può essere la base di partenza per una crescita economica e sociale della seconda città d' Abruzzo. E' chiaro che bisogna creare le condizioni per sfruttare nel modo più completo le presenze turistiche, per allungare i tempi di soggiorno dei turisti, offrire loro le condizioni migliori per usufruire della città: elementi essenziali mi sembrano lo svago e lo sviluppo commerciale. Da un lato bisogna riconsiderare gli elementi strutturali e le offerte degli stabilimenti balneari, ma anche momenti articolati di attrazione. Affinché non solo i turisti ma gli stessi residenti possano usufruire della città nel modo migliore è necessaria una riflessione più complessiva su come organizzarla magari determinando funzioni diverse a seconda della vocazione delle diverse zone o quartieri. La questione fondamentale per Montesilvano è lo sviluppo del commercio e in genere del terziario. E' chiaro che bisogna tener conto della realtà circostante: una grande area outlet e supermercati, perciò bisogna pensare ad attività diffuse di notevole pregio sia nelle strutture che nei prodotti in vendita. Una grande area pedonale a servizio del passeggio, con spazi verdi attrezzati con negozi e artigianato. E' inutile sottolineare la necessità di parcheggi in prossimità dell'area pedonale. Ciò che si propone è una città nuova che smetta di considerarsi città dormitorio, dove non si passeggia e non si fanno acquisti importanti. Insomma non più periferia di Pescara. A questo fine non è secondaria l'individuazione e la realizzazione di strutture di aggregazione sociale. Ho avanzato alcune idee personali ma la definizione di un progetto per Montesilvano deve scaturire da un lavoro comune, di architetti, ingegneri, urbanisti ma anche di filosofi e artisti cioè coloro che sono in grado di sognare una città diversa e per certi versi nuova. Questa elaborazione ottenuta attraverso un ampio confronto ha bisogno del contributo e della visione delle categorie produttive. Le elaborazioni che scaturiranno da questo impegno culturale non possono che determinare nuove aggregazioni sociali e quindi politiche. Del resto la fine delle ideologie ha posto il programma o se si vuole il progetto alla base degli schieramenti che concorrono per guidare il governo del Paese o della città. Penso intanto che sin d'ora l'amministrazione comunale può assumere una iniziativa nei confronti dei proprietari dei locali adibiti ad uso commerciale perché limitino l'entità dei costi di locazione per favorire l'ubicazione di nuove attività. Varrebbe la pena

di riflettere sull'organizzazione degli ipermercati (il direttore stabilisce i prezzi di fitto, l'entità dei costi generali: parcheggi, attività promozionali, ecc.) per cercare di trasferire questa esperienza nella realtà cittadina. E' necessario abbandonare l'ordinaria amministrazione (talvolta nemmeno questa) il tran tran quotidiano per volare alto. E' tempo di sognare e far sognare per determinare nel tessuto sociale nuove solidarietà, un nuovo senso civico, una più ampia partecipazione e quindi consapevolezza dei diritti che scaturiscono dall'essere cittadino.

P.D.

Il Pungolo: di chi sarà la competenza?

La competenza per la pulizia del fiume è della Regione Abruzzo e attendiamo un intervento della stessa per a pulitura di tutto l'asse fluviale e on solo a ridosso del ponte SS16.
La redazione ha segnalato all'ANAS i rischi a cui è sottoposto il ponte di sua competenza.
Sul prossimo numero de Il Sorpasso uno speciale sull'argomento

DAM Carburanti
PUNTI VENDITA:
Montesilvano (PE)
Via Cervino, 1/bis
Tel. 085.4453028 - Fax 085.4456153
Villareia - Cepagatti (PE)
Via Elsa Morante
Tel. 085.9700177

Uno sguardo sulle associazioni

Proseguiamo l'approfondimento sulle associazioni presentando Talenti e Territori che lavora in Abruzzo per rappresentare le belle storie del territorio e farle conoscere ai più. Lo spirito dell'associazione ricalca esattamente lo spirito del nostro mensile ed è questo il motivo per cui ve la presentiamo. Ringraziamo Emmalisa Di Felice, consigliere e responsabile area amministrativa e tesoreria, per la disponibilità a presentare la sua associazione

L'idea di costituire L'Associazione culturale Talenti e Territori nasce dal format televisivo omonimo avviato nel 2012 e replicato con successo nei tre anni successivi. Ad oggi, 39 puntate ed un solo obiettivo: raccontare 39 personaggi virtuosi, 39 territori identitari e 39 storie di donne e uomini che, lavorando con le risorse materiali e immateriali del luogo, ritengono che l'Abruzzo debba puntare prevalentemente ad un modello di sviluppo locale. Molti dei talenti che hanno dato vita in questi anni alla trasmissione televisiva non si conoscevano tra loro.
Istituita nel 2014, l'Associazione ha lo scopo di contribuire allo sviluppo economico della regione a partire dalla valorizzazione delle risorse endogene, materiali e immateriali, e dei suoi talenti. L'ambizione è coinvolgere l'intera comunità abruzzese in un processo di azioni creative da cui sprigionare energie progettuali, in un contesto di condivisione, trasparenza, libertà e autonomia. Il format televisivo continuerà nei prossimi anni a raccontare storie di personaggi virtuosi andando a scovarli nelle concavità delle valli, sulle alture dei monti, dentro i vicoli dei borghi, lunghe le rive dell'Adriatico abruzzese, senza preclusioni di genere e di mestiere; sia che utilizzino le risorse materiali del territorio sia che elaborino quelle immateriali ereditandole dalla cultura locale. Per l'edizione 2015, Talenti e Territori sta predisponendo un nuovo progetto televisivo, interamente dedicato alla Via Verde Costa dei Trabocchi, la pista ciclopedonale prevista nell'ambito del progetto regionale Bike to Coast, che attraverserà tutta la costa regionale da Martinsicuro a San Salvo. Il progetto televisivo, intitolato Trabocchi in BIKE, prevede 9 puntate, tante quanti sono i Comuni (Francavilla, Ortona, San Vito Chietino, Rocca San Giovanni, Fossacesia, Torino di Sangro, Casalbordino, Vasto, San Salvo) interessati all'attraversamento della ciclovia, che andranno in onda settimanalmente a partire dal mese di ottobre.
Ogni puntata sarà articolata in due parti:
un video-racconto di un diario di viaggio in bicicletta della durata di 12 minuti in cui si promuovono le peculiarità dei vari Territori e il valore dei Talenti che li abitano e un dibattito in studio di 60 minuti sui contenuti del video, con alcuni stakeholder legati ai temi di volta in volta sollevati. Scopo dell'iniziativa televisiva è far conoscere l'importanza del patrimonio naturalistico-ambientale di questo territorio costiero, il valore dei trabocchi e più in generale delle infrastrutture per la pesca presenti nell'area. I videoracconti saranno a disposizione per i cicloturisti sul web, come vere e proprie guide e, una volta terminata la realizzazione della Via Verde-Costa dei Trabocchi, potranno essere utilizzati per attraversarla in bicicletta, conoscendone già i luoghi più attrattivi e le storie più affascinanti. Per la realizzazione di questo nuovo progetto televisivo l'Associazione è alla ricerca di risorse economiche necessarie e tra le modalità messe in campo c'è la campagna di crowdfunding già avviata il 21 maggio con la messa in scena del recital omonimo al teatro Tosti ad Ortona. L'obbiettivo della campagna è raccogliere in 120 giorni 12.000,00 € che rappresentano quota parte del costo complessivo del progetto di 18.000,00 €, di cui 6.000,00 € sono già investiti dalla Associazione con il piano di lavoro, i sopralluoghi e il 50% delle riprese televisive.
Chi volesse sostenerci nella realizzazione del progetto può contribuire con una donazione seguendo le istruzioni o sul sito della piattaforma www.produzionidalbasso.com o sul sito dell'Associazione www.tetac.it

Ridurre la Tari: come in tre passi ?

Obbiettivo: ridurre del 30% l'indifferenziata

di Gennaro Passerini

A Montesilvano nel 2014 sono stati incassati 9.954.638 € di Tassa sui rifiuti che, rapportati ai 53.577 abitanti censiti all'anagrafe comunale al 31/12/2014, equivalgono ad un contributo di circa 186 a testa, neonati compresi.
Esistono tre opportunità che possono ridurre sensibilmente questa tassa, poiché si può abbassare il costo della raccolta e smaltimento dei rifiuti. Sono azioni tutte e solo realizzabili da ognuno, senza scuse.
1. Per chi ha un giardino (min 30 mq) o un orto (min 20 mq) è possibile richiedere alla Tradeco una compostiera in comodato d'uso gratuito
2. Per tutti oggi è possibile differenziare carta, plastica, metalli, organico ed olii vegetali esausti
3. Per i più volenterosi aderire al comitato cittadino Filiere Virtuose in via di costituzione
Tradeco sta distribuendo da alcune settimane (vedi foto) le prime 400 compostiere a chi si impegna a separare l'organico e produrre autonomamente il compost da utilizzare nel proprio orto e giardino. Molte tra le utenze domestiche hanno questa opportunità e a chi aderirà sarà ridotta la Tari, perchè non conferirà organico.
Sul sito del Comune (www.comune.montesilvano.pe.it/images/REGOLAMENTO_COMPLETO_compostatori.pdf) il modello per effettuare domanda, affrettatevi c'è tempo fino al 30 giugno.
Su tutto il territorio comunale sono presenti cassonetti per la raccolta di carta, vetro, organico, plastica e metalli, mentre sono stati collocati recentemente diversi contenitori per la raccolta degli oli vegetali esausti.
Non esistono motivi per non porsi l'obiettivo di ridurre l'indifferenziato ad un valore accettabile del 30% del peso del totale dei rifiuti prodotti.
Se riusciremo a ridurre l'indifferenziato dal dato del 78% di aprile 2015 all'obiettivo facilmente realizzabile del 30%, perché ottenuto in differenti realtà della dimensione di Montesilvano, il costo si ridurrà.
Ognuno di noi deve raggiungere l'obiettivo del 30%e farlo è relativamente facile, basta posizionare quattro contenitori supplementari e alimentarli con continuità con plastica, vetro, carta ed organico ed un barattolo per gli oli vegetali esausti.
Quando riusciremo a conferire nel periodo tre contenitori di differenziato, in qualsiasi orario del giorno, ed uno di indifferenziato, solo la sera, avremo raggiunto l'obiettivo.
Ai virtuosi l'invito ad aderire al comitato cittadino di volontariato delle filiere virtuose in via di costituzione a Montesilvano così come accaduto in altre città limitrofe.
Il comitato ha come scopo rendere possibile la minimizzazione fino all'azzeramento della produzione di rifiuti e lo sviluppo di un sistema alternativo di raccolta di materie prime seconde omogenee da riciclo diretto post-consumo con differenziazione

FILIERE VIRTUOSE ITALIA
ASSOCIAZIONE NO PROFIT

di qualità. Ciò permette di non considerare rifiuti i materiali ma materie

prime seconde dotate di un valore intrinseco da scambiare con chi le raccoglie.
A questi cittadini che scambieranno materie prime seconde e non produrranno rifiuti il tributo TARI sarà sensibilmente ridotto.
Ai curiosi informazioni su www.filierevirtuoseitalia.it
Ognuno può scegliere il percorso che preferisce, quando tutti avremo realizzato con continuità uno o più percorsi indicati la TARI potrà essere ridotta sensibilmente. Come effetto collaterale ridurremo sensibilmente l'impatto ambientale sul territorio che ci ospita.

I conti: il consuntivo 2014

Il 15 maggio 2014 il Consiglio Comunale ha approvato il rendiconto di gestione 2014, del quale riporteremo in questa rubrica le informazioni principali.
Tali dati devono essere ben presenti a tutta la comunità, per comprendere quali sono le condizioni al contorno che vincolano l'azione di chi amministra i beni comuni.

Partiamo dalle spese *(riquadro verde)* osservando le correnti, quelle in conto capitale (investimenti) e rimborso prestiti.
Le spese correnti si riducono di 2 M€ rispetto al 2013, quelli in conto capitale sono stabili, mentre il rimborso prestiti è cresciuto di 2,6 M€ rispetto il 2013 e di 6,4 M€ rispetto il 2012.
È evidente come il dato significativo si che poco meno di 1/5 delle spese sia utilizzata per rimborsare i prestiti.
Tra le spese correnti (*riquadro giallo)* osserviamo le spese più cospicue come quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, per il personale e per il funzionamento degli organi istituzionali comparandoli a quelli degli ultimi tre anni.
La variazione più significativa è la riduzione delle spese *(riquadro rosso)* per gli organi istituzionali ridottesi del 25%, mentre le spese per il personale calano come il numero dei dipendenti comunali nel corso degli anni

(In milioni di €)	2012	2013	2014
Spese correnti	31,0	32,0	31,0
Spese in c/capitale	3,0	2,9	3,2
Spese per rimborso prestiti	1,6	5,4	8,0

(In milioni di €)	2012	2013	2014
Spese nettezza urbana	8,5	8,5	8,0
Spese personale	6,6	6,9	6,4
Spese organi istituzionali	1,0	1,1	0,8

	2011	2012	2013	2014
Personale comunale	190	188	182	176
Popolazione al 31/12	50.593	51.424	52.829	53.577
Dipendenti ogni 1000 abitanti	3,8	3,7	3,4	3,3

Viale Europa 23, Montesilvano
Tel. 085 4451595

DONATELLO
PARRUCCHIERI
MONTESILVANO PORTO ALLEGRO PESCARA

Cultura

La chiesa di Villa Carmine

di Pasquale Criniti *

Il nucleo originario della città di Montesilvano marina si trova alle pendici del colle dove nel V-VI secolo a.C. sorgeva il tempio dedicato al dio Silvano ed alle ninfe silvestri con circostante un piccolo villaggio (pagus vestino dei Solinas).In questo sito posto felicemente in prossimità della sorgente del ruscello di Fonte d' Olmo e delle sponde del fiume Saline le comunità vestine si riunivano periodicamente nel conciliabulum per scambi mercantili, cerimonie religiose ed assemblee politico-amministrative. Successivamente con la colonizzazione romana nel III secolo a.C. il tempio fu dedicato a Giove (la strada su cui sorgeva il tempio è attualmente ancora denominata via Giovi). Nel medioevo sul tempio pagano venne edificata la chiesa dedicata alla Madonna con la denominazione iniziale di "Santa Maria in rivulo" in riferimento alla vicinanza col ruscello della sorgente di fonte d'Olmo. La chiesa così denominata viene citata in un documento della diocesi di Chieti del 1115 per cui la sua costruzione è stata realizzata sicuramente prima di tale data. Nel tardo medioevo la denominazione venne modificata e la chiesa venne definitivamente dedicata alla "Beata Vergine Maria del Monte Carmelo" protettrice dei viaggiatori. La chiesetta in stile architettonico romanico con semplici e pure linee esterne presenta davanti all'entrata un piccolo chiostro porticato col tetto sorretto da due sottili colonne. Nella lunetta sopra il portale vi è incastonata una pietra in granito con scolpito in rilievo il busto della madonna col capo incoronato che regge sul braccio sinistro il bambino Gesù. Dalla testa della madonna partono dei drappeggi che scendono ai lati sulle spalle e da queste scende un ampio mantello pieghettato che copre in parte anche il bambino. Questa scultura potrebbe per le sue similitudini aver ispirato il quadro su tela conservato all' interno della chiesa. Entrando nella chiesa si devono scendere quattro gradini per raggiungere il pavimento situato a circa 80 centimetri sotto il livello stradale. Prima del 1950, quando il pavimento è stato rialzato per eliminare l'umidità che impregnava il pavimento e le pareti della chiesa, il dislivello era di circa 2 metri rispetto alla strada. Il motivo di tale dislivello è da attribuire alle varie inondazioni che nel corso della storia hanno ricoperto di fango e terra l'area circostante il tempio prima e la chiesa poi. L'acquasantiera in granito duro, posizionata subito a destra dei gradini dell'ingresso mostra scolpita in maniera primitiva l'immagine di un Cristo re con la testa coronata, con le braccia allargate e gli avambracci elevati verso l'alto, con la mano destra benedicente ed il segno della trinità appena evidente e con la mano sinistra che regge lo scettro. Il disegno scultoreo grossolano ed incerto fa ipotizzare che possa trattarsi di un'opera paleocristiana. Il granito, che non è facilmente reperibile in Abruzzo, utilizzato per l'acquasantiera e per la scultura della lunetta sul portale ha fatto ipotizzare che le due opere possano essere collocate intorno all' anno mille quando si svilupparono le prime attività commerciali di questo territorio grazie al porticciolo alla foce del Saline. Nella prima colonna di destra vi è incastonata una pietra contenente la scritta: "Sancta Maria apparuit hic A.D. MCCCC LXVIII Primo" (Qui apparve la Madonna nel 1468). La leggenda vuole che la Madonna sia apparsa ai superstiti di una guerra nella vicina Città Sant'Angelo e l' iscrizione sia stata posta in ricordo ed a testimonianza dello scampato pericolo. Sulla chiesetta vengono riportate altre leggende popolari come quella di una donna che aprendo la porta della chiesa ha udito un coro di angeli o quella che racconta di alcuni spiriti apparsi davanti alla chiesa nella notte per aiutare automobilisti in difficoltà ed improvvisamente scomparsi. La chiesa custodisce un antico quadro di una Madonna Nera, in stile carmelitano, la cui datazione è attribuita al tardo 1400, per la presenza della lapide che ricorda l'evento miracoloso dell'apparizione. Il dipinto, sia nelle pose che nei cromatismi, denota uno stile popolare che fa pensare a suggestioni delle rappresentazioni religiose tipicamente orientali. Il professor Osvaldo Galli, nel suo volume "Montesilvano nella storia ambientale e socio-antropologica dell' Abruzzo dalle origini alla metà del 1900" ipotizzò che il quadro provenisse direttamente dalla Palestina portato da devoti frati Carmelitani a Montesilvano proprio nel 1468. Due angeli sorreggono la corona della madonna. All'interno dell'aureola di Gesù bambino una discreta decorazione raffigurante due gigli ha fatto suggerire che l'autore dell'opera possa essere stato il frate eremita di origine francese fra Giovanni Francesco, che dimorò nell'attiguo convento, dipingendo come omaggio il simbolo reale della Francia sua terra natale. Sulla parete esterna di nord-ovest della chiesa nel 1935 il Comitato della Coppa Acerbo ha posto una lapide in marmo in ricordo del pilota automobilistico franco-algerino Guy Moll, deceduto il 15 agosto 1934 sul circuito di Pescara. L'iscrizione, posta sotto un bassorilievo di un'automobile che si sta ribaltando, recita: "L'audace giovinezza del corridore francese Guy Moll votata al trionfo dei colori italiani ebbe tragica fine su questo circuito nel XV agosto MCMXXXVIV E.F. Il comitato della coppa Acerbo nel I anniversario". Ogni anno nel giorno della festa patronale, il 16 luglio, la statua della Madonna viene cambiata d'abito e viene portata in processione assieme all' antico quadro. La piccola chiesa é solitamente frequentata da numerosi devoti per cui nelle funzioni domenicali la folla dei fedeli è tale che molti debbono stare in piedi ed addirittura spesso alcuni sono costretti ad assistere alla messa stando fuori dalla chiesa nel chiostro porticato antistante.

Il toponimo: Fosso Mazzocco

di Antonio Sciarretta *

L'attuale Montesilvano (Colle) ebbe origine nel XII sec. Il confine naturale tra Montesilvano e Pescara è costituito per un buon tratto dall'alveo del Fosso Mazzocco. Questo corso d'acqua nasce sotto l'altura di C.le Arena e S. Venera e raggiunge direttamente il mare dopo un ultimo tratto in gran parte interrato.

Nonostante la brevità del suo corso, questo fosso ha una « storia » piuttosto antica. Innanzitutto, prima degli odierni comuni, ha fatto da confine tra l'università di Montesilvano e quella di Pescara con Castellammare. In tal senso è ricordato negli inventari dei beni pertinenti all'università di Pescara redatti nel 1721 e nel 1548, i quali ci dicono pure che un suo nome alternativo era Macchiano (nome che rimane oggi ad una contrada a nord del fosso lungo via A. De Gasperi). Andando a ritroso nel tempo, è citato indirettamente in un privilegio di Papa Celestino III al vescovo di Penne (a. 1194) che comprende la chiesa di S. Giacomo de Mazzoclo (non posso precisare dove fosse questa chiesa). Ancora prima, in una donazione al monastero di Montecassino dell'a. 1001, si citano dei beni situati in Mazzoculo.

*Appurato che si tratta di un toponimo antico e non di un nome recente di riporto, magari dall'omonimo cognome, non ci resta che di individuarne l'origine. Formalmente non si tratta di un gran mistero : mazzocchio, mazzocco, mazzocca, ecc. sono tutti nomi di località molto diffusi in Italia e particolarmente in Abruzzo. In origine si tratta di alterati (diminutivi) di mazza, un vocabolo molto antico che risale attraverso il latino *mattea al fondo più remoto delle parole indoeuropee. Del resto la 'mazza' o clava è uno degli strumenti più antichi mai costruiti dall'uomo e forse il più antico strumento di offesa. La sua forma tipica, un corto bastone più largo ad una delle estremità, ha ispirato molti traslati, geomorfici (chi segue questa rubrica sa ormai benissimo di che si tratta) e non.*

Ad esempio la spiga o pannocchia di mais, una volta persi i semi, ricorda una piccola mazza ed è per questo motivo chiamata mazzocca in non pochi dialetti della nostra regione (in altri marrocca). Del resto un'antica specie di grano era nota in italiano come grano mazzocchio. Confortati da questi esempi, dovremmo probabilmente considerare come altrettanti traslati geomorfici i 7 toponimi Mazzocca, gli altri 2 Mazzocco (uno a Roseto degli Abruzzi, l'altro in Sicilia), nonché i Mazzoccoli, Mazzoccolo, Mazzocchio, Mazzocchino, Mazzocchia e Mazzocchiara che ho recensito in tutta Italia.

Può sembrare strano, ma anche come idronimo (nome di corso d'acqua) il nostro F.so Mazzocco non è isolato: oltre al F.so Mazzone di Bellante (TE) ed al F.so Mazzucchiello in Campania, esiste un importante Torrente Mazzocco, affluente del F. Marecchia tra Marche ed Emilia-Romagna. Come spiegare questi idronimi, ai quali aggiungo il nome della sorgente F.te Mazzocco in Molise, come traslati da 'mazza'? In questi casi, la derivazione da 'mazza' è solo indiretta. Probabilmente aveva visto giusto V. Morelli chiamando in causa, nella sua pubblicazione Toponimi della provincia di Pescara (1987), i termini dialettali mazzocche 'pianta, erba che cresce lungo i laghi e i fiumi' e mazzoccone 'pruno palustre con infiorescenze fatte di aculei, usate come fiori secchi da ornamento'. Si tratta di fitonimi (nomi di pianta) che dipendono dal nome della 'mazzocca'-pannocchia, in quanto le inforescenze richiamano nella forma la spiga con i semi. Oppure l'infiorescenza è vista come la capocchia di una 'mazza', mentre lo stelo ne rappresenta l'estremità più fine. In ogni caso, è dal fitonimo che deriverà il nostro idronimo, perché una delle specie suddette vegeta o vegetava lungo quel corso d'acqua.

***autore di Toponomastica d'Italia. Nomi di luoghi, storie di popoli antichi, Mursia, 2010**

Ironman, sport per la crescita del territorio

di Mauro De Flaviis

È l'organizzatore dal 2011 dell'evento Ironman che porta a Pescara e dintorni circa 6.000 persone e che si rinnova il 14 giugno 2015. Chiederemo a lui di raccontarci l'evoluzione dell'evento e le prospettive future.

Partiamo dalla descrizione della disciplina, come si svolge l'Ironman?

L'Ironman è una gara di triathlon che include le discipline del nuoto, bici e corsa. La definizione 70.3 indica la distanza totale delle tre discipline in miglia (70.3=1,2+56+13,1), considerando che un miglio è pari a 1.609 metri abbiamo le seguenti frazioni in ordine di svolgimento e con le distanze in km: 1,9 km di nuoto (1,2 miglia) - 90 km in bicicletta (56 miglia) - 21,097 km di corsa, mezza maratona (13,1 miglia).

Ci descrive la tappa pescarese di Ironman?

Gli atleti inizieranno con 1,2 miglia a nuoto nel Mare Adriatico dalla spiaggia di fronte la nave di Cascella, poi seguirà il percorso di 56 miglia in bicicletta, che attraverserà le pendici delle montagne abruzzesi e si snoderà in un giro impegnativo, ma suggestivo, attraverso uliveti e vigneti nelle bellissime colline dell'Abruzzo. Il percorso tocca i comuni di Pianella, Loreto Aprutino, Cepagatti, Nocciano e Chieti Scalo rientrando a Pescara attraverso l'asse attrezzato, per arrivare al cambio bici in piazza I maggio. Lungo tutto il percorso run, con 13.1 miglia nella città di Pescara, gli atleti potranno sentire il calore dei cittadini, correndo in un circuito da percorrere 4 volte sul lungomare, attraversando il centro e poi al traguardo, direttamente sul mare.

Quanti atleti parteciperanno a questo evento?

I dati consolidati degli ultimi eventi ci indicano 2.000 atleti partecipanti provenienti da 54 paesi distinti accompagnati da almeno 2-3 persone, tra familiari e allenatori, che sostano in zona al minimo due o tre giorni, se non fino a dieci giorni per chi arriva da più lontano ed ha bisogno di ambientamento per superare il jet-lag.

Gli atleti sono professionisti o dilettanti?

In generale non si tratta di atleti professionisti, ma di dilettanti con fascia di età compresa preferenzialmente fra 30 e 60 anni che si avvicinano all'evento con lo stesso spirito di chi corre maratone come quella di New York o Roma. I partecipanti contano una elevata presenza di professionisti ed imprenditori, comunque di dilettanti disposti a spendere cifre elevate se si considera che per una bici è necessario una cifra compresa tra 5.000 e 10.000 €, oltre che per i costi legati alle trasferte in tutto il mondo.

Pescara è l'unica tappa italiana del campionato 70.3 che vede come altre sedi 86 città in tutti i continenti e fra gli altri Maiorca, Barcellona, Hawai, Raleigh, Staffordshire, Mosella, Haugesund, Windsor, Calgary, Wiesbaden, Dublino, Budapest, Foz do Iguaçu, Salisburgo, Zell Am See, Santa Cruz, Cozumel, Tempe, Lanzarote, Aarhus, Los Cabos, Austin, Taupo, Panama City, Pucon, Ballarat, Monterrey, Geelong, Galveston, New Orleans, ..

> " Pescara è l'unica tappa italiana del campionato 70.3 che vede come altre sedi 86 città in tutti i continenti e fra gli altri Maiorca, Barcellona, Hawai, Raleigh, Staffordshire, Mosella, Haugesund, Windsor, Calgary, Wiesbaden, Dublino, Budapest.."

Quindi sta affermando che i partecipanti apportano al territorio una importante ricchezza?

Ha compreso esattamente il senso, consideri che molti atleti del Nord Europa, come tedeschi, olandesi, francesi, vengono durante la stagione invernale in città per allenarsi e provare il percorso approfittando delle temperature miti di cui gode il nostro territorio, spesso accade che nei mesi di ottobre, marzo ed aprile si nota la presenza di atleti che nuotano in mare. Montesilvano con il suo ampio patrimonio ricettivo è largamente meta di atleti e accompagnatori.

Come mai è stata scelta Pescara come sede dell'Ironman italiano? C'è il rischio venga spostato in altra città?

Nel 2011 Mirus ha acquistato la licenza triennale e poi ha ottenuto una proroga per un altro anno con l'obiettivo di far svolgere a Pescara l'evento. Ora per policy la WTC (world triathlon corporation) ha riacquistato in tutto il mondo le licenze ed ha istituito con noi un contratto di Ambassador, ed ora curiamo i rapporti con le Istituzioni e gli sponsor, mentre l'organizzazione logistica è passata a WTC. Pescara è stata scelta e continuerà ad essere scelta per la breve distanza tra il mare e le montagne che ricordano lo scenario hawaiano, patria di questo sport duro ed affascinante. Stiamo pensando di organizzare in futuro l'Ironman di lunga distanza con 3,8 km di nuoto, 180 km di bici e 42,195 mt di corsa come nella maratona.

Le istituzioni territoriali vi sono vicine nell'organizzazione dell'evento?

Il Comune di Pescara, la Regione e la Camera di Commercio hanno contribuito sia in termini di supporto logistico che economicamente, ma dovrebbero fare di più assunto che per un evento come i Giochi del Mediterraneo, che ha portato gli atleti nel villaggio appositamente costruito e non negli hotel delle nostre città, hanno contribuito con somme decisamente superiori. L'Ironman porta oggettivamente ricchezza al territorio, esso rappresenta un importante investimento in termini di immagine e di ritorno economico per gli operatori economici. L'evento andrebbe promozionato adeguatamente a livello nazionale per aggiungere agli atleti e agli spettatori ulteriori presenze. Inoltre andrebbero organizzati eventi e promozioni del territorio a beneficio degli atleti che diventeranno ambasciatori in patria.

Calcio a 5, miracolo a Montesilvano

La società guidata dal presidente Iervolino, dal vice Mazzocchetti e da mister Ricci è riuscita a risalire in serie A dopo solo un anno di B. Un'impresa che fa onore a tutta la città.

Dopo i trionfi di due anni fa (campioni d'Italia e d'Europa) è bastato un solo anno di purgatorio in B per far venire a galla la classe e la passione dei montesilvanesi per questo sport. La festa è avvenuta sabato 16 maggio al Palaroma battendo il PesaroFano davanti ad oltre 700 spettatori che hanno sostenuto la squadra durante tutta la gara.

Intere famiglie si sono abbandonate ad un tifo assordante che la squadra ha saputo ben capitalizzare.

A guidare la cavalcata verso la massima serie è stato mister Antonio Ricci, già in panchina ai tempi delle grandi imprese, che non ha mai smesso di credere nel valore dei propri ragazzi. "Sport dilettantistico il calcetto, ma che in Abruzzo eccelle come in nessun'altra regione" ci dice il presidente Antonio Iervolino all'indomani del clamoroso successo.

Senza retroscena, aggiungiamo noi, in cui il gioco e lo spettacolo sono immediati e seguiti da vicino dal pubblico, senza quell'apparato

propagandistico e ciarliero che accompagna il calcio all'aperto. Ci sono volute 4 partite da play off per raggiungere la massima serie, perciò la vittoria per Correia e compagni è stata, come si suol dire, più sudata. Alla domanda poi sul futuro della squadra e del mister, Iervolino non può rispondere che **"in linea di massima saranno confermati tutti"** facendo intendere che l'obbiettivo della società è quello di "stabilizzare" la compagine in serie A.

Prudenza e concretezza dunque, per non ripetere certi errori del passato. Auguri a tutti i protagonisti.

Licio Sabatini